

XIX^ DOMENICA T.O.

Comunità Viva

III^ SETTIMANA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: Lc 12,32-48

Salmo 150

DA TUTTO IL CREATO
SALGA LA LODE A DIO

Grande "alleluia" posto a chiusura del salterio, che segna il momento conclusivo del cammino percorso dall'orante. In un mondo diviso in due fra la via del bene e quella del male (salmo 1) egli ha scelto la prima e, salita dopo salita, fidandosi di Dio, è pervenuto alla felicità come compimento del suo percorso. E ora loda il Signore.

«*Lodatelo nel suo santuario*»: luogo della lode non è solo il santuario terreno, dove i fedeli compiono la prefigurazione di quella eterna, ma anche il "maestoso firmamento", dove si celebra la liturgia dell'Agnello (cfr. Apocalisse).

«*Per le sue imprese*»: incastonati fra l'alleluia" iniziale e quello finale, *dieci imperativi ripetono «lodate»*. Dieci come le parole di Dio nella Creazione e come le parole della Legge. Motivo della lode sono infatti le opere della salvezza che la comunità ricorda attraverso la liturgia, nella consapevolezza che tali opere il Signore continua a compierle anche oggi, creando e salvando, donando vita e libertà.

Per dare pienezza alla lode l'orante ricorre anche alla musica, a *sette strumenti* rappresentativi della totalità dei suoni. Ad essi si aggiunge *la danza*, che coinvolgendo tutta la persona, dice che la vita stessa deve farsi lode. Una lode che va in crescendo, fino ad arrivare a dire che l'intero universo, rappresentato da tutto ciò che respira («*ogni vivente*»), è chiamato alla lode.

Se da un lato la lode è professione di fede in Dio Creatore e Redentore, dall'altro è il modo in cui l'orante canta il desiderio che accomuna Israele e la Chiesa: che il respiro di ogni uomo possa sintonizzarsi ogni giorno sul ritmo dello Spirito di Dio.

Don Franco

L'ATTESA E' IL TEMPO
DI SCELTE E DECISIONI

Mi spio a guardare dietro ai vetri per vedere se arriva chi sto aspettando, per corrergli incontro; mi sorprende carico di speranza prima di un appuntamento importante, così come mi vedo, annoiato, in fila alla posta o in qualche ufficio. Aspettare non è cosa facile, richiede pazienza, attenzione, calma. Significa vivere nel dubbio, cercare con gli occhi, con le orecchie un segnale o un minimo rumore che sia un preannuncio, una scintilla che accenda un barlume di speranza: sta arrivando, ecco, è qui.

Ci vuole come sentinelle il nostro Dio, pronte ad affrontare il buio della notte e il

freddo delle stelle, capaci di decifrare le più insignificanti minuzie, di scoprire i dettagli del Suo avvicinarsi, i Suoi silenziosi passi. Non è tempo vuoto aspettare, non rappresenta "tempo morto" come noi, abitati dall'impazienza e dalla fretta, siamo tentati di definire: solo una perdita di tempo. Il fiore che attende di diventare frutto maturo non perde tempo, lo culla; il bimbo che cresce nel ventre della madre rispetta il tempo del suo sviluppo per essere pronto alla vita. *L'attesa scava il tempo. E attendere diventa così il tempo delle scelte e delle decisioni*, il tempo di vibrare e risuonare con tutti i sensi svegli, di vivere silenziosi e nascosti. Pronti, vestiti di tutto punto per poter correre di slancio, con torce che illuminano i vortici ed i sentieri dai quali può apparire chi stiamo aspettando.

Sentinelle, insomma. Di sicuro le palpebre si chiudono per il sonno, e forte ci afferra la voglia di stenderci un poco a riposare, di chiudere gli occhi e addormentarci: siamo così stanchi di stare nella notte. La nostra fede è così piccola, piena di dubbi e incertezze, vacillante come la luce delle nostre lampade che sembrano spegnersi, soffocate dall'impazienza, dal voler tutto e subito, in tempo reale. *"Siate pronti" ci dice invece Gesù*, pronti ad attendere nell'inquietudine di non riuscire a vedere o a sentire, perché fede è cercare, dubitare e cercare ancora: verrà? non verrà? in un alternarsi continuo di dubbi e speranze, di istanti e intervalli. Siate pronti a lasciarvi sorprendere: chi state aspettando sarà il primo a correre tra le vostre braccia, impaziente più di voi di stringervi. E, come sempre, è un Dio che capovolge tutto, non il Dio padrone al quale mettere le pantofole, ma il Dio servo che vi farà sedere a tavola e brindare, colmi di gioia, occhi lucidi di felicità: beati.

(don Luigi Verdi – Avvenire 07.08.2025)

Tenetevi pronti

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ 11 agosto **Santa Chiara d'Assisi**

Ore 9.00 Suor Luisa Mastrangeli
Fam. Bignamini - Carolfi

MARTEDÌ 12 agosto

Ore 9.00 Suor Rosanna Cipolla

MERCOLEDÌ 13 agosto

Ore 9.00 Bombelli Liliana
Buongiorno Emanuele e Teresa

GIOVEDÌ 14 agosto **San Massimiliano M. Kolbe**

Ore 18.00 Rossi Alberto, Bruno e Jolanda
Grossi Anna e Sereno
Emilio
Fam. Micranni - Bassanini

VENERDÌ 15 agosto **ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**

Ore 8.00 *Sec. Int. Parrocchia*

Ore 10.00 **PER LA COMUNITA'**

Ore 11.30 Santi Elvira

SABATO 16 agosto

Ore 18.00 Paggetti Franco
Fam. Venturini - Tradi

DOMENICA 17 agosto **XX^ DEL T.O.**

Ore 8.00 *Sec. Int. Parrocchia*

Ore 10.00 **PER LA COMUNITA'**

Ore 11.30 Musitelli Giannetta
Sarina Andrea
Ginelli Pierangelo (30gg)
Bonizzi Giovanni Natale (30gg)
Abbà Alessandro (30gg)
Corradi Roberto (30gg)

www.cabrinilodi.it

APPUNTAMENTI FISSI

Confessioni: sabato 9.30-10.15

Adorazioni: 1° merc. 17.30-17.55

Rosario: ogni giorno 17.30-17.55

Inquadra questo QR
per mandare un messaggio al numero
di telefono dell'oratorio...
(353 475 8423)



NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

SOLENNITA' DELLA ASSUNTA

→ Si ricorda che la S. Messa di **giovedì 14 agosto** verrà celebrata alle **ore 18** poiché corrisponde alla prefestiva della Assunzione della B.V. Maria.

MESSE DI AGOSTO

→ Nel mese di **agosto sono sospese:**

- le Messe **feriali delle 18** (da lunedì e venerdì)
- la Messa del sabato delle **9.00** (si celebra solo alle 18)
- la Messa delle **18.00 della domenica.**

CHIUSURA ESTIVA DELL' ORATORIO

→ Come di consueto, nel mese di agosto per qualche tempo l'oratorio rimarrà chiuso. **Riaprirà il 25 agosto.**

SAGRA 2025

→ La domenica della Sagra della nostra parrocchia sarà **domenica 14 settembre.** Come di consueto nei giorni precedenti proporremo momenti di festa e d'incontro.

Cardinal Giorgio Marengo - Mongolia

In Mongolia il Vangelo non può nemmeno essere predicato: deve essere sussurrato. Il verbo sussurrare, ricorda Marengo, «presuppone conoscenza reciproca, fiducia, intimità»; implica anche una vicinanza estrema: l'evangelizzatore convive con l'evangelizzato, impara la sua lingua, si immerge nella sua cultura, adotta le sue abitudini e i suoi modi di vivere, si mimetizza come Dio si è mimetizzato, scendendo sulla terra incarnato in suo figlio, abitando tra noi.

Questa prossimità estrema, risultato di una inculturazione radicale, autorizza il sussurro, inutile dire che ciò che si sussurra non è qualcosa "senza carattere", che si potrebbe dire ad alta voce e davanti a tutti: è, al contrario, qualcosa di prezioso, di eccezionale, che, inoltre, «si ritiene possa aiutare significativamente l'altro». Soltanto l'amicizia, il rapporto di stima e rispetto, di sintonia e identificazione profonda autorizzano la confidenza.

E che cosa si confida? Una notizia favolosa, un mistero ultimo, uno scandalo colossale, un'arma segreta: la notizia che non moriamo, il mistero è la risurrezione della carne, lo scandalo è la vita eterna, l'arma segreta è l'amore di Dio, il superpotere è la fede, che dota di forza supplementare chi lo possiede.

In questo consiste l'evangelizzazione per il cardinal Marengo: nell'avvicinarsi tanto all'altro da potergli trasmettere l'intrasmissibile.

(JAXIER CERCAS, *Il folle di Dio alla fine del mondo*)